

Biasca: 87 anni di gioco del calcio (1910-1997)

Sollecitato da amici, che hanno profuso molte energie per l'incremento della disciplina calcistica, ho assicurato loro la mia disponibilità, (sulla base di ricordi personali, di informazioni segnalatemi da dirigenti e giocatori, di fotografie di gruppo e di verbali assembleari) ad un riepilogo cronistico dei fatti ed episodi salienti di ben 87 anni di gioco del calcio nel Borgo.

Tale disponibilità è maturata proprio nel corso della brillante stagione calcistica 1996/1997 dei GCB, sorretta dall'entusiasmo di appassionati tifosi.

Ho assistito a importanti e affascinanti incontri di campionato, di coppa e a quelli finali di promozione e ne ho riportato una favorevole impressione.

In particolare gli aspetti tecnico-tattici intesi ad ottenere non solo una efficace prestazione singola ma collettiva sono stati ampiamente raggiunti dai giovani giocatori, pur ancora parecchio impegnati negli «iter» di studio e di qualificazioni professionali.

Indubbiamente il costante e serio aggiornamento della condizione fisica, con appropriati allenamenti, ha contribuito a inculcare nei giovani in campo un miglior controllo del pallone, il coraggio, la sicurezza di sé, la tempestiva reazione e la camerateria.

A mio modesto parere l'obiettivo di riportare lo sport agonistico-dilettantistico ad una salutare competizione è stato ben rispettato.

Doveroso richiamo e riconoscimento al passato

La pratica del gioco del calcio è da ricondurre nel Borgo al F.C. Farfallina che svolse l'attività competitiva prima, durante e dopo la prima guerra mondiale dal 1910 al 1923.

La società, presieduta inizialmente da Ruspini Angelo, si componeva soprattutto da giovani del borgo.

Opportuna la segnalazione di alcuni giocatori di quel lontano periodo: Vito Delmué, Fausto Zini, Margna Alfredo e, tuttora in vita, il festeggiato centenario Delmué Orfeo.

L'attività competitiva avveniva in forma libera e non sottoposta alle norme delle Federazioni.

Orfeo Delmué, capitano della squadra, si occupava dell'acquisto delle maglie, delle scarpette e dei palloni e inoltre dell'organizzazione delle trasferte, in bicicletta, per le gare esterne.

Aiutato da Gianora Pietro (l'amato e infaticabile arbitro delle gare amichevoli e dei tornei, più tardi, sui campi del Boschetto) si occupava pure della manutenzione del terreno da gioco ricavato, dopo l'estirpazione delle sterpaglie, in zona Boscone dove è ubicata la Galvanica SA.

L'origine del nome Farfallina è da riconnettere con un curioso episodio: durante un incontro a Pollegio con il forte FC locale, a fine partita, ai bordi del campo un commerciante tirolese ambulante vendeva stringhe, spilli e altre cianfrusaglie.

I giocatori biaschesi, attirati dagli spilli intarsiati da luccicanti farfalle che acquistarono, decisero di dare al gruppo sportivo il nome di Farfallina.

Nel 1928 si avverte un forte incremento nel Borgo e nei Comuni vicini della disciplina calcistica attraverso la costituzione di due società sportive: il F.C. Biasca, presieduto da Rossetti Giuseppe, commerciante di vini; e il F.C. Stella con promotore Gattolini Ginetro, gestore di una trattoria in Via San Gottardo.

Le gare dello squadrone, così veniva definito dai numerosi tifosi il F.C. Biasca, si svolgevano su un sedime nelle immediate vicinanze delle FFS, ottenuto in affitto dalla Parrocchia.

La squadra era composta da giocatori, già ben sperimentati, provenienti non solo dal Borgo ma anche dai comuni di Iragna e Pollegio.

L'attività del F.C. Biasca si protrasse fino al 1933, anno dell'ottenimento del prestigioso titolo di Campione Svizzero di IIIa divisione.

Ricordo, ancora adolescente, di aver assistito a due importanti competizioni: quella amichevole (presente per il Biasca in campo l'allenatore-giocatore nazionale Mucho Frigerio) contro il F.C. Elvezia di Lugano (presente in campo Laio Amadò pure giocatore nazionale); e quella contro il Grasshoppers II (presente in campo Xam Abegglen, fratello del prestigioso nazionale Trello Abegglen).

Opportuna anche per il F.C. Biasca la segnalazione di alcuni nominativi: Gino Debernardi, Bruno Paglia, Vanetti Neto, Pio Rossetti, Martineti Zaco, Alfredo Margna.

Le competizioni del F.C. Stella fino al 1935 trovarono svolgimento sul sedime «Boschetti»: un terreno da gioco, in affitto dal Patriziato, ubicato a sud di una traversa di collegamento con il fiume Ticino.

La denominazione «Boschetti» era dovuta al fatto della presenza, sul lato nord del campo da gioco, di un bosco di pini che pure serviva da spogliatoio per i giocatori.

Anche per il F.C. Stella qualche nominativo: Romaneschi Renato, Ubaldo Pini, Giulio Cambi, Vito Pellanda, Luciano Ortelli.

Alla scomparsa delle società testé citate un folto e appassionato gruppo di giovani e giovanissimi (studenti provenienti dalla scuola tecnica-ginnasiale con sede a Biasca) - i cosiddetti «Boys» - riproponeva l'agonismo dilettantistico della disciplina del calcio con l'organizzazione dei tornei a livello regionale, a ruota libera, al Boschetto che nel frattempo, con il contributo di lavori di volontariato, si era arricchito di ben due campi da gioco (quello A e quello B), ubicati non più trasversalmente ma longitudinal-

mente al fiume Ticino e ottenuti in affitto dal Patriziato di Biasca.

Nella squadra «Boys» già militavano giocatori con buona attitudine ed esperienza quali: Capodaglio Umberto, Plinio Ferrari, Bolla Bruno, Starnini Ateo.

L'ottimo esito riscontrato attraverso il movimento sportivo dilettantistico «Boys» fu, nel 1941, di stimolo, per alcuni giocatori più anziani e precisamente: Bianchi Ennio, Cadlini Ernesto, Delmué Aldo e Fazio Magginetti - di inoltrare all'Asfa a Berna della richiesta, poi accolta, di costituzione della società Giovani Calciatori Biaschesi: quella tuttora felicemente ancora presente.

Dal 1942 al 1959 la presidenza del G.C.B. è stata assunta dal farmacista Dr Americo Rondi: la squadra era composta da giocatori biaschesi, della regione e anche provenienti dalla vicina Italia e dalla Svizzera interna ed è stata nel 1945 promossa in Ia divisione e nel 1947 ha vinto il campionato svizzero del girone ottenendo (nell'illusione durata pochi giorni) la promozione in Divisione Nazionale B.

Purtroppo un ricorso inoltrato dal F.C. Chiasso, diretto contro l'allenatore del G.C.B. Daldos che nell'ultima partita di campionato del girone aveva sostituito un giocatore infortunatosi con uno straniero non ancora tesserato, aveva declassato i G.C.B. di due punti costringendo la squadra ad uno spareggio al campo del Boschetto contro proprio il F.C. Chiasso: ne seguì un incontro alquanto tormentato e convulso.

I G.C.B. vennero sconfitti, con un rigore inesistente per 1-0, e svolsero la loro attività agonistica in Ia divisione fino al 1951.

Quali i giocatori maggiormente impegnati nei prestigiosi incontri testé citati? Milton Balestra, Bruno Rainoldi, Paolo Giudici, Toto Darani, Ettore Barbieri, Luciano Campanini, Renzo Pelli, Gino Bizzarri, Graziano Morini, Luigi Forni, Corsanini (Italia), Balestra Franco.

Il periodo dal 1951 al 1975 è stato per i G.C.B. alquanto alternante sia per retrocessioni di categoria, sia per qualche momentanea rimonta, sia per interruzioni di attività sportiva: i G.C.B. hanno infatti giostrato in IV.a divisione, in IIIa, per brevissimo tempo in IIa per infine retrocedere in IIIa divisione.

Da non dimenticare una nota confortante in questi anni poco accattivanti per i successi dei G.C.B.: Bizzini Lucio, formatosi nel corso di ben 7 anni nelle file degli allievi e dei giocatori della prima squadra, dopo il suo tesseramento nel F.C. Servette, venne chiamato a diverse riprese a difendere i colori della squadra Nazionale Svizzera.

L'attesa ripresa avvenne nel 1976 anno in cui a seguito di una infuocata assemblea straordinaria, alla presenza di oltre 150 soci, si procedette al totale rinnovo del Comitato chiamando alla presidenza per due anni l'impresario Morini Valerio.

Da segnalare, a fine stagione 1976, la tanto ambita rimonta del Biasca in IIa divisione.

Dal 1978 al 1983 la presidenza è stata assunta

dal commerciante Starnini Gianpietro. Dopo la retrocessione dei G.C.B. per una stagione in IIIa divisione è susseguita l'immane rimonta in IIa divisione del 1980.

Durante la dirigenza Morini-Starnini al sottoscritto, municipale responsabile del dicastero sport, era stato, in parallelo, conferito il mandato di Vice-presidente dei G.C.B.

Il felice abbinamento di questi due mandati ha contribuito in misura determinante al riordino della lacunosa amministrazione dei G.C.B. e soprattutto ha facilitato i rapporti che intercorrevano tra il Comitato G.C.B. e il Patriziato, il Comune, l'Ufficio Strade Nazionali, l'Ufficio Sport-Toto: Enti questi che, con lungimiranza e quel che conta all'unanimità dei loro membri in funzione esecutiva, hanno contribuito alla realizzazione del meraviglioso e funzionale Centro Sportivo Vallone, aperto all'utenza già nella primavera del 1984.

Dal 1986 a tutt'oggi la presidenza è stata conferita all'impresario di carpenteria Laube Paolo subentrando all'uscente Rataggi Sergio.

Nelle stagioni 1995/1996 e 1996/1997 il mandato di allenatore è stata concordato dal Comitato G.C.B. con Guidotti Giovanni, insegnante di educazione fisica.

La squadra dei G.C.B. ha nell'anno 1997 raggiunto tre ambitissimi traguardi:

- 1° il titolo di Campione Ticinese di IIa lega;
- 2° la conquista della Coppa Ticino;
- 3° la promozione dopo 46 anni di attesa in Ia divisione.

Il mio auspicio, dopo queste premesse, è che i dirigenti e i giocatori impegnati in futuro nei compiti, non certo facili, conseguenti la promo-

zione della squadra in Ia divisione, continuino il cammino intrapreso con disciplina, correttezza e unione.

E un invito cordiale lo voglio indirizzare alla popolazione nel chiederle di maggiormente sostenere la gioventù sportiva con la loro presenza attorno al rettangolo delle competizioni.

*Clivio Guidotti
prof. di sport*